

Lo stesso approccio metodologico del *benchmark* comincia a caratterizzare, già in fase di progettazione, gli interventi di Italia Lavoro con lo scopo di sensibilizzare gli operatori verso modalità di intervento e soluzioni adottate anche da altri Paesi europei. Così come, le analisi di contesto e fenomenologiche puntano, sempre più, ad utilizzare la dimensione provinciale (o dei SLL sistemi locali del lavoro) come livello di analisi e in prospettiva i micro – dati per le elaborazioni statistiche.³¹ Questi sono gli elementi principali che caratterizzano i modelli operativi che Italia Lavoro ha cominciato a sviluppare a partire dal 2007 privilegiando la trasferibilità di alcune esperienze significative su tutto il territorio nazionale.

Nell'ambito delle attività il contributo di 10 milioni di euro per i costi strutturali dell'attività aziendale - concesso per tre anni a partire dal 2005 -, oltre che aver legittimato l'attività istituzionale di Italia Lavoro SpA, ha consentito, anche nel 2007, di alleviare il peso dei costi generali sui singoli progetti.

L'esercizio 2007 registra un valore della produzione che passa da 76,7 milioni di euro del 2006 a circa 78,2 milioni di euro.

Nell'ambito del rinnovo contrattuale avviato con gli accordi siglati nel corso del 2006, l'azienda ha condiviso con le OOSS, in data 10.10.07, l'elenco delle famiglie professionali unitamente alla griglia dei livelli minimi di inquadramento per fasce.

Nei primi mesi del 2008 è stata rinnovata la certificazione del sistema di qualità aziendale alla norma UNI EN ISO 9001:2000.

Per il quinto anno consecutivo è stato predisposto ed approvato il Bilancio Sociale relativo al 2006 che illustra le attività aziendale, i risultati conseguiti e il livello di

³¹ Al riguardo ricordiamo la collaborazione con ISFOL e la richiesta avanzata da Italia Lavoro che purtroppo in una prima fase ha avuto esito negativo e che è stata comunque ripresentata di adesione al SISTAN.

coinvolgimento degli stakeholder della Società, con la rappresentazione di una stima di “valore sociale” delle azioni di Italia Lavoro.

Nella parte successiva del documento saranno evidenziati gli sviluppi delle attività aziendali aggregate per Aree di intervento. Le Aree sono ridefinite, rispetto alla classificazione adottata negli anni precedenti, in coerenza alle azioni di sistema che hanno rilevanza a livello nazionale e che, per questa ragione, richiedono interventi e presidi coerenti. La metodologia utilizzata per illustrare la sezione è la seguente:

- identificazione degli obiettivi dell’azione dei sistemi, ivi compresi quelli operativi;
- posizionamento dei programmi/progetti³² in termini di risultati conseguiti sulla governance, sugli asset aziendali, nel posizionamento delle risorse;
- visualizzazione delle opportunità/criticità;
- sviluppi ulteriori sulla base degli affidamenti/obiettivi già in essere e/o quelli ulteriormente implementabili sulla base di scelte ulteriori.

Il posizionamento e lo sviluppo delle Aree di Intervento sarà corredata dei dati inerenti i principali risultati raggiunti e delle criticità - opportunità dell’Area.

Area di Intervento “Servizi per il Lavoro”

L’area, ha l’obiettivo di supportare l’affermazione in ogni Regione di un sistema di servizi per il lavoro permanente (sostenibile) che veda cittadini e imprese destinatari di servizi erogati a partire dai livelli essenziali delle prestazioni definiti a livello nazionale (LEP), concorrendo al raggiungimento degli obiettivi definiti dal QSN, secondo le cadenze fissate dal Masterplan e in interazione con gli interventi nazionali.

³² Informazioni più dettagliate, comprese quelle relative agli importi finanziati sono disponibili nelle schede allegate

Le linee operative dell'area si concretizzeranno pertanto in un supporto:

- al consolidamento della governance nazionale del sistema dei servizi;
- al completamento dei servizi del nodo nazionale;
- ai modelli di interazione tra politiche nazionali e territoriali;
- alla messa a regime dei servizi per il lavoro territoriali;
- al consolidamento delle competenze professionali degli operatori;
- all'evoluzione del sistema attraverso benchmarking sistematico.

Nell'Area sono stati raggruppati i progetti di seguito riportati.

Progetto/ Programma	Obiettivo generale	Principali obiettivi operativi	Inizio	Fine
ISI/BCNL	Realizzare il sistema nazionale a supporto incrocio domanda e offerta di lavoro attraverso: l'accesso diretto di cittadini e imprese, il concorso di pubblico e privato, lo sviluppo della rete dei servizi al mercato del lavoro, anche nella prospettiva della mobilità europea.	Elaborare gli standard nazionali per migliorare i sistemi di incrocio domanda e offerta di lavoro e la qualità dei Servizi per il lavoro Attivare e supportare per l'operatività della rete infrastrutturale integrata (dominio lavoro) dei sistemi informativi regionali e come struttura permanente per il mercato del lavoro. Promuovere e divulgare i servizi di Borsa Supportare la creazione dalle reti con gli operatori privati autorizzati. Formare le competenze professionali necessarie all'utilizzo delle soluzioni adottate Creare strumenti e cruscotti di monitoraggio	01/07/05	31/12/07
SPF-SC	Realizzare gli strumenti tecnologici di supporto per la gestione delle attività formative del Sistema Permanente di Formazione online (Progetto del MLPS per la formazione continua su tutto il territorio nazionale degli operatori del sistema integrato istruzione - formazione-lavoro) Promuovere il Sistema Permanente di Formazione Online tra gli attori istituzionali e diffonderne la conoscenza sul territorio Predisporre e sperimentare l'offerta di servizi formativi specialistici per gli operatori dei Servizi per l'Impiego pubblici e privati sulla progettazione e la gestione di interventi di politica attiva	Progettare ed assistere il MLPS nella realizzazione della piattaforma di erogazione dei servizi di formazione Progettare e assistere il MLPS alla realizzazione degli strumenti di supporto alla produzione di contenuti formativi online standard Predisporre il portale pubblico del Sistema Permanente di Formazione online Progettare e curare il piano di comunicazione del Sistema Permanente di Formazione online sia sui tradizionali canali (stampa, Tv, radio, convegnistica che web) Realizzare una rivista di progetto a diffusione nazionale e internazionale sulla formazione continua e le nuove tecnologie Progettare i contenuti formativi per l'aggiornamento professionale degli op. dei spi sulle politiche attive del lavoro Realizzare i percorsi formativi in termini di contenuti e strumenti di supporto Sperimentare l'offerta formativa sui profili strategici definiti dall'azienda e su un campione esterno di operatori dei servizi	03/11/03	31/07/08
QUES	Concorrere alla definizione dei LEP (Livelli essenziali delle prestazioni) in materia di Servizi per il lavoro. Condividere l'adozione di standard per la gestione e la programmazione di servizi e politiche mirate a target specifici Accompagnare la stesura del Masterplan nazionale dei servizi per il lavoro 2007 - 2013	Definire i processi che configurano le prestazioni essenziali Progettazione partecipata e verifica in situazione (Laboratori) dell'adozione di specifici modelli di intervento Raccogliere informazioni e materiali utili alla redazione del Masterplan	15/05/07	14/05/08
SPI	Assistenza tecnica ai Servizi Provinciali per l'Impiego per il miglioramento della qualità dei servizi per i cittadini e le imprese	Concorrere all'attivazione della rete provinciale con gli attori del territorio (SPI, imprese, Istituti scolastici superiori, università) Formare ed affiancare gli operatori CPI Sperimentare l'uso di piattaforme tecnologiche per la gestione dei servizi anagrafici dei CPI (ex L. 181)	Tra il 2002 e il 2006 SA, NA, BN: conclusi	AV - CE: in corso

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FONDI	Realizzare, in partnership con Isfol FC, il sistema permanente di monitoraggio delle attività formative programmate e finanziate dai Fondi paritetici interprofessionali (FPI), a supporto dei decision makers, per la programmazione delle attività, il monitoraggio e la valutazione.	Elaborare il sistema di monitoraggio Progettare e realizzare il sistema informativo di supporto Realizzare attività di assistenza tecnica agli attori del sistema per suo corretto utilizzo Realizzare eventi di diffusione del modello	10/04/07	30/11/08
Comunicazioni obbligatorie (CO) on line	Facilitare la attivazione della rete degli attori pubblici e privati del mercato del lavoro: imprese, SPI, intermediari privati Valorizzare i dati amministrativi delle CO per il monitoraggio dei fenomeni di flusso e delle dinamiche del mercato del lavoro Garantire una informazione coordinata ed integrata, sostenendo i processi di cambiamento organizzativo dei servizi e nel governo delle politiche	Assistenza tecnica e supporto per: semplificare e migliorare il servizio alle imprese, con procedure amministrative più semplici e conseguente riduzione degli oneri economici; migliorare i servizi per i cittadini e lavoratori, garantendo trasparenza e maggiore semplicità; rendere la P.A. più efficiente ed organizzata attraverso l'integrazione degli archivi informatici; assicurare l'unità e la omogeneità dei dati, attraverso la definizione di standard informatici e statistici; rendere tempestiva l'informazione e contribuire alla eliminazione dei flussi cartacei	20/12/07	31/12/08

Linee di intervento	Principali risultati raggiunti
Sostegno alla governance nazionale integrata della rete dei servizi per il lavoro e, attraverso questa, della gestione delle politiche attive	Completato il quadro delle regole e degli standard informativi e di comunicazione per il funzionamento del network della BCNL (Borsa continua nazionale del lavoro) <u>con la partecipazione di 20 regioni e l'UPI</u> Definito il modello di governance da adottare per continuare nella qualificazione dei servizi per il lavoro all'interno del Masterplan 2007 - 2103 <u>Avviato il processo per l'adozione del LEP (Livelli essenziali delle prestazioni) con 8 tavoli regionali e il coinvolgimento diretto di 26 province</u>
Completamento e manutenzione dei servizi del nodo nazionale	Resa operativa la rete infrastrutturale (<u>dominio lavoro</u>) Avviato il collegamento al nodo nazionale di 18 Regioni, 43 province con 154 CPI su circa 550 Avviato il processo per il conferimento dei dati secondo le prescrizioni legislative: <u>presenza di circa il 50% delle agenzie private autorizzate e di 31 università</u> Completata la configurazione dell'offerta sussidiaria del Ministero del Lavoro in adozione in 3 regioni
Interazione tra politiche di rilevanza nazionale e politiche di ambito territoriale	Avviati contatti con le Regioni per individuare modelli e sistemi di manutenzione ed evoluzione del sistema informativo lavoro e dei relativi servizi <u>Messo a sistema il DHW (datawarehouse) nazionale a supporto dei sistemi di monitoraggio</u> Avviato il percorso di sviluppo e specializzazione dei servizi della BCNL (Borsa continua nazionale del lavoro)
Messa a regime, a livello territoriale, dei servizi per il lavoro secondo obiettivi e cadenze definite dal Masterplan con una articolazione di priorità che veda: avvio immediato di azioni di recupero/completamento nelle Regioni dell'obiettivo convergenza, dove la fase di start up dei SPI, non è terminata o non lo è in modo capillare per tutte le Province	In via di completamento la redazione e l'adozione del Masterplan 2007 - 2103
parallelo avvio di azioni di implementazione su scala nazionale del LEP e degli strumenti di gestione relativi. Nelle situazioni in ritardo si configureranno come avvio pilota e dimostrativo di servizi a regime nazionale	
Consolidare il livello di competenza professionale, di dotazione metodologica e di conoscenze specifiche negli operatori attraverso un sistema stabile di accompagnamento all'evoluzione dei servizi e alla formazione continua	Progettata e realizzata l'infrastruttura nazionale per l'erogazione dei servizi di formazione continua per gli operatori dei sistemi - istruzione - formazione e lavoro. Realizzato lo strumento per la produzione dei contenuti formativi on line (<u>secondo gli standard di interoperabilità internazionale scorm 2004</u>) in uso da parte di II, ISFOL e MPLS Apertura della nuova linea di sperimentazione dell'offerta formativa specialistica rivolta agli operatori dei Servizi per il lavoro all'interno del Sistema permanente di formazione on line (SPF) <u>Realizzate circa 300 ore di formazione on line rivolta agli operatori dei sistemi (329 prodotti ex FADOL e 38 prodotti multimediali)</u> Ampliata la definizione dei contenuti a supporto della formazione degli operatori attraverso l'utilizzazione della piattaforma di formazione a distanza del Ministero Strutturate le banche dati: documentali, normative statistiche e delle buone pratiche (10.000 documenti a disposizione) Definita l'infrastruttura tecnologica per la programmazione e la gestione dei servizi e delle politiche attive del lavoro In fase di completamento la definizione dei modelli di intervento a supporto dell'operatività dei servizi per il lavoro
Evoluzione costante del sistema dei servizi in relazione alle trasformazioni del mercato del lavoro, alla ridefinizione delle priorità nazionali, secondo i migliori esempi europei	Avviata la redazione di rapporti di benchmarking su specifici temi (rapporto pubblici provato, welfare to work, placement universitari) da parte dei progetti programmi di Italia Lavoro

Rispetto alle criticità, evidenziate nel 2006, si sottolinea il notevole miglioramento del livello di integrazione tra MLPS, Italia Lavoro SpA e i soggetti regionali che ha consentito di ottenere i risultati citati.

Criticità

- assenza dal nodo nazionale delle funzioni di gestione delle politiche di intervento;
- ancora scarsi i livelli di cooperazione tra operatori pubblici e operatori privati;
- ritardi nella certezza degli affidamenti: PON bloccato;
- ritardi nella messa regime e nel completamento delle metodologie di servizio alla domanda;
- bassa integrazione realizzata tra i servizi già in corso (incontro domanda - offerta, reimpiego, tirocinio, voucher formativo, placement universitario, ecc.);
- basso scambio informativo tra stock informativi accumulati dai diversi progetti;
- ritardi nella messa in comune tra programmi / progetti di informazioni strutturate sulle rispettive reti;
- ancora insufficiente utilizzo degli asset tecnologici già attivi;
- assenza di un sistema di monitoraggio e valutazione dei risultati ottenuti a livello territoriale dalle politiche di intervento;
- ritardi nell'utilizzo incrociato delle risorse umane assegnate ai diversi progetti sui terreni comuni;

- ritardo nel completamento dell'offerta di servizi di formazione / assistenza;
- basso livello di cooperazione proattiva e efficace di numerosi responsabili UT.

Opportunità

- partecipazione diretta alla elaborazione, in assistenza al Ministero e in collaborazione con ISFOL, del nuovo Masterplan e la partecipazione all'elaborazione del piano di monitoraggio delle condizioni e dei risultati previsto dallo stesso Masterplan;
- azioni di sistema già configurate nei PON FSE a titolarità Ministero del lavoro di supporto ai Servizi per il lavoro;
- sinergie tra PON Nazionali e POR regionali già previste nella programmazione 2007 - 2013;
- ricostituito il tavolo tecnico SIL (sistema informativo lavoro) di cui all'Accordo in CU dell'11 luglio 2002 per il quale Italia Lavoro svolge le funzioni di segreteria tecnica;
- asset tecnici già disponibili:
 - banche dati per la diffusione delle conoscenze legislative e delle analisi statistiche;
 - piattaforma per la gestione delle politiche di intervento integrate con le funzioni di gestione amministrativa dei dati (PLUS);
 - piattaforma e-learning per l'affiancamento costante allo sviluppo delle competenze degli operatori;
- sistema di relazioni strutturate e operative;

- convenzioni in corso, regionali e provinciali, derivanti dai programmi operativi per la gestione delle politiche di intervento, con gli enti bilaterali per “FONDI” e dal programma di start up della rete (ISI);
- progetti operativi finanziati che intervengono sui medesimi sistemi di servizi locali e nazionali e permettono di far interagire azioni nazionali con azioni locali sulla base della “infrastruttura” complessiva che i programmi dell’area SL concorrono a predisporre;
- “pacchetti” pronti di metodologie operative e strumenti;
- tecniche (messa in qualità dati, analisi fabbisogni professionali – Thesaurus);
- metodologiche (modelli applicazione LEP, percorsi di formazione, sistema di monitoraggio formazione, comunicazione servizi);
- rete informativa / servizi attiva nell’anno in 135 sportelli CPI, 31 Università, 300 Agenzie lavoro, 300 Punti Borsa di consultazione.

Area di Intervento “Welfare To Work - Reimpiego”

L'area denominata **welfare to work reimpiego** persegue la seguenti finalità:

- a. supportare la governance delle politiche attive del lavoro raccordando gli attori politici istituzionali- nel rispetto dei principi della sussidiarietà - al fine di un uso più razionale delle risorse economiche e strumentali;
- b. potenziare il sistema dei **servizi per il lavoro** rispetto ai processi di reinserimento dei lavoratori disoccupati, secondo un approccio di welfare, caratterizzato da una maggiore integrazione fra forme di tutela (ammortizzatori sociali), erogazione di servizi e ricerca attiva del lavoro;
- c. sostenere, con la stessa modalità, i processi di inserimento lavorativo dei disoccupati, degli inoccupati e delle persone non attive, in un ottica di prevenzione della disoccupazione di lunga durata;
- d. realizzare sistemi di monitoraggio quali - quantitativo dei bacini di intervento.

I principali interventi avviati in quest'area ed attualmente in corso sono:

Progetto/ Programma	Obiettivo generale	Principali obiettivi operativi	Inizio	Fine
PARI ³³	Sviluppare interventi di welfare to work che coniughino politiche passive e politiche attive a favore dell'inserimento/ /reinserimento di lavoratori svantaggiati, anche in funzione della riforma degli ammortizzatori sociali.	Sostenere sistemi di governance delle politiche attive del lavoro, che favoriscano la cooperazione fra attori istituzionali, l'integrazione e l'attivazione di politiche e risorse. Potenziare i servizi per il lavoro, anche in funzione della riforma degli ammortizzatori. Realizzare azioni di reimpiego finalizzate al rientro nel mercato del lavoro di persone che percepiscono ammortizzatori sociali o altri sussidi, alla riduzione del bacino residuo del LSU a valere su FNO e all'aumento dell'occupazione di specifici target di popolazione - giovani, donne, over 50. Monitorare i lavoratori perceptor di ammortizzatori sociali e di altri sussidi e la relativa spesa.	01/10/07	30/09/08

³³ Il programma PARI ricomprende 18 progetti Regionali per il reimpiego dei lavoratori svantaggiati, un progetto nazionale finalizzato alla riduzione del bacino residuo LSU a valere sul FNO, un intervento multi-territoriale per il reinserimento dei lavoratori immigrati, ed altri interventi tematici relativi alla creazione di impresa attraverso l'utilizzo di beni confiscati alla mafia e il ricorso a fonti sostenibili e rinnovabili di energia. L'intervento rivolti agli immigrati, per coerenza di obiettivi è stato inserito nell'ambito dell'area mobilità internazionale dei lavoratori – immigrazione.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In.Ia Palermo	Realizzare un intervento di politica attiva del lavoro rivolto ad alcune fasce di disoccupati di lungo periodo a forte rischio di esclusione sociale	Favorire l'inserimento lavorativo di lavoratori svantaggiati, attraverso un sistema integrato di convenienze per le imprese, basato sulla possibilità di usufruire di strumenti di formazione on the job, d'incentivi per l'occupazione e di servizi di informazione ed assistenza per l'accesso agli stessi. Sviluppare un modello di intervento in cui siano integrate le politiche del lavoro ed i sistemi di incentivazione economica all'occupazione.	13/02/06	30/06/09
Reimpiego Taranto	Sostenere la ricollocazione lavorativa dei lavoratori delle ditte appaltatrici dei servizi di pulizia del Comune di Taranto.	Realizzare una analitica segmentazione del bacino di lavoratori di riferimento e mettere in campo strumenti mirati di politiche attive del lavoro in accompagnamento agli strumenti di sostegno al reddito. Assistere gli operatori dei servizi pubblici per il lavoro della Provincia di Taranto nella predisposizione ed erogazione dei servizi di ricollocazione.	01/09/07	31/07/08
ICS Sardegna.	Favorire l'occupabilità di lavoratori svantaggiati residenti nelle otto province dell'Isola.	Sviluppare un modello di intervento per l'inserimento lavorativo dei lavoratori svantaggiati in cui siano integrate politiche attive del lavoro, politiche economiche e politiche della formazione. Realizzare strutture territoriali in ambito regionale per la collocazione o ricollocazione di lavoratori svantaggiati attraverso la realizzazione di programmi di in/reinserimento.	01/07/05	30/06/08
Sportello Marco Biagi	Sperimentazione raccordo pubblico /privato secondo le disposizioni previste dall'articolo 13 del Dlgs 276/03	Creazione dello Sportello Marco Biagi quale esempio di agenzia sociale Percorsi di accompagnamento professionale e reinserimento lavorativo rivolti a categorie svantaggiate	01/09/03	31/03/08

Linee di intervento	Principali risultati raggiunti
Sviluppo della governance delle politiche attive del lavoro	Assistenza tecnica al Ministero per la stipula di accordi di cooperazione istituzionale (Stato – Regioni) Creazione di 18 tavoli di indirizzo Regionali, luoghi permanenti per la programmazione e il governo partecipato degli interventi, con il coinvolgimento di oltre 120 soggetti istituzionali e non (regioni e province, parti sociali, INPS) Costituzione di 120 Gruppi Territoriali (GTO) per la gestione operativa degli interventi
Azioni di sistema verso i Servizi per il Lavoro	Coinvolgimento di oltre 420 operatori in attività di formazione in affiancamento Attivazione di 230 sportelli di ricollocazione (presso altrettanti Centri per l'Impiego). Trasferimento di metodologie per il reimpiego delle fasce deboli del mercato del lavoro. Implementazione, utilizzo e trasferimento di strumenti ad hoc (Piattaforma FaD, PLUS, Gestionale percorsi di reimpiego) Implementazione del raccordo con gli operatori privati i, sulla base di apposite convenzioni
Monitoraggio ammortizzatori sociali	Assistenza Tecnica ai MLPS (erogata ai tavoli ministeriali, regionali e provinciali) per la stipula di circa 160 accordi di concessione della Cigs in deroga e di circa 130 accordi di concessione della Mobilità in deroga. Redazione di rapporti di monitoraggio della spesa, dei datori di lavoro e dei lavoratori in CIGS, mobilità e disoccupazione speciale in deroga alla normativa. Collaborazione con INPS per il monitoraggio dei lavoratori in mobilità ordinaria. Implementazione di 2 database che confluiranno in un unico sistema per il monitoraggio on line dei provvedimenti in deroga (MPD). Report mensili su base nazionale e regionale relativi alle stabilizzazioni/fuoriuscite dei LSU.
Monitoraggio LSU	Monitoraggio del bacino dei lavori socialmente utili (gestione ed aggiornamento apposito DATA BASE Nazionale)
Azioni di reimpiego nei confronti di lavoratori percettori di ammortizzatori sociali e target specifici	Risultati quantitativi PARI Progetti di reimpiego in 18 Regioni che hanno utilizzato il "patto di servizio" come strumento di assunzione di doveri e riconoscimento di diritti Misure per il reinserimento dei LSU e & Interventi tematici su: Ambiente ed Energia, Reinserimento immigrati, Servizi alla persona, Creazione di impresa sui beni confiscati alla mafia. 32.140 lavoratori convocati; 2.913 fuoriusciti iniziali (per assenza) di cui: 118 percettori AASS 2.795 non percettori; 29.227 lavoratori oggetto di intervento 5.068 fuoriusciti a seguito di primo contatto, di cui: 3.395 percettori AASS (1.326 assenze e rifiuti, 1.590 già occupati, 402 pensionati, 77 decessi) 1.673 non percettori (1.471 assenze e rifiuti, 188 già occupati, 11 pensionati, 3 decessi); 24.159 lavoratori inseriti in percorsi di reimpiego; 15.333 patti di servizio sottoscritti (alcuni interventi non prevedevano la firma del Patto); 1.287 fuoriusciti a seguito delle azioni (pensionamento, verifica contributiva, incentivi all'esodo, rinunce); 4.941 percorsi formativi attivati; 7.899 colloqui di selezione; 6.967 lavoratori ricollocati (73% a tempo indeterminato);

	<p>16.849 imprese coinvolte in azioni di marketing; Assegnati oltre 3.700 sostegni al reddito a lavoratori non percettori di indennità o sussidi legati allo stato di disoccupazione e oltre 1.300 bonus assunzionali ad aziende per assunzioni a tempo indeterminato. Progetti per l'accesso all'EGF (european global fund) per le Seguenti Regioni: Lombardia, Piemonte, Toscana e Sardegna.</p> <p>Risultati quantitativi INLA Avviati oltre 200 tirocini per l'inserimento lavorativo Risultati quantitativi Marco Biagi Avviati oltre 500 lavoratori al lavoro</p>
Modellizzazione dei processi e produzione di standard	<p>Definizione dello standard del processo di reimpegno sulla base della legislazione in vigore: elaborato ed implementato uno standard relativo al "patto di servizio" elaborato un modello di intervento per la gestione del processo di reinserimento (PARI) elaborato un modello di intervento per il monitoraggio dei tirocini di inserimento lavorativo (INLA) sviluppate istruzioni operative a supporto degli operatori relativi ad azione verso il sistema della domanda (imprese) sviluppate istruzioni operative di supporto agli operatori relativi alle azioni verso l'offerta (persone) definiti i formati per la gestione delle misure di reimpegno realizzati i manuali metodologici</p>
Sviluppo di contenuti per la formazione degli operatori dei sistemi.	Predisposto 1 percorso formativo denominato "welfare to work" articolato in tre indirizzi: domanda, offerta e gestione dell'incrocio d/o per un totale di 29 moduli formativi e rilasciate 215 login e password

Criticità

- difficoltà nel rendere operativo un sistema nazionale di monitoraggio di tutti i soggetti percettori di indennità o sostegno al reddito in raccordo con INPS ed integrato con i sistemi informativi del lavoro;
- difficile integrazione tra politiche attive e politiche passive con specifico riferimento all'offerta formativa di competenza esclusiva delle Regioni;
- gli interventi rivolti agli LSU sono condizionati dalle continue proroghe;
- forte disomogeneità della qualità dei servizi pubblici per l'impiego;
- scarsa cooperazione e bassi livelli di complementarietà tra servizi pubblici per l'impiego ed operatori provvisti autorizzati;
- mancato avvio dei processi di accreditamento da parte delle Regioni;
- bassi livelli di sostenibilità dei servizi (garanzia di continuità nell'erogazione) a causa di problemi di carattere organizzativo e gestionale;
- ancora elevata la parcellizzazione degli interventi che presentano obiettivi assimilabili ad un unico modello di intervento.

Opportunità

- possibilità di investire maggiormente nei sistemi di governance per migliorare la cooperazione interistituzionale ed il rapporto con il partenariato socio – economico;
- matura l'esigenza di anticipare e se è il caso sostenere con un unico programma nazionale la riforma degli ammortizzatori sociali sulla base delle esperienze in corso di realizzazione;
- ampiamente condivisa nell'ambito del QSN (Quadro strategico nazionale) l'ipotesi di adottare un modello di welfare to work per azioni rivolte ai disoccupati di lunga durata, a quote di inattivi (donne in particolare) e inoccupati;
- riconosciuto nell'ambito del Masterplan dei servizi per il lavoro (2007 – 2013) il ricorso al “patto di servizio” quale standard minimo nazionale;
- forte la possibilità di integrare, nell'ambito della nuova programmazione unitaria delle politiche di sviluppo secondo le modalità contenute nel QSN 2007 – 2013 (Intese istituzionali e Accordi di programma) gli interventi nazionali con quelli regionali con particolare riferimento all'uso della leva della formazione;
- buono il livello di maturazione interno alla società di un approccio di sistema.

Area di intervento “Mobilità territoriale del lavoro e sostegno occupazionale allo sviluppo economico”

L’area denominata mobilità territoriale e sostegno occupazionale allo sviluppo economico persegue le seguenti finalità:

- supportare la governance fra i diversi attori nazionali e locali per la valorizzazione degli strumenti di programmazione economica collegati agli investimenti in innovazione e competitività delle imprese, compresi i regimi di aiuto finalizzati alla crescita occupazionale;
- supportare le associazioni di categoria, valorizzando la bilateralità, per la qualificazione dei servizi alle imprese (con specifico riferimento a quelle di piccola e media dimensione) per la promozione delle politiche attive del lavoro e dei dispositivi a forte contenuto formativo (tirocini finalizzati all’assunzione e apprendistato);
- supportare e potenziare il raccordo tra i sistemi produttivi (domanda di lavoro) e la rete dei servizi per il lavoro (pubblici e privati autorizzati e/o accreditati) per la qualificazione dei servizi nei confronti delle imprese, la promozione e la realizzazione di tirocini, la progettazione e l’erogazione di formazione anche attraverso percorsi di mobilità territoriale assistita e l’individuazione di misure che possano favorire il rientro nei territori d’origine;
- sostenere i processi che concorrono alla valorizzazione del capitale intellettuale (giovani in possesso di un titolo di studio e di una qualifica superiore), promuovendo il ricorso a modalità e a strumenti per quantificare e qualificare la domanda di lavoro e di formazione specie

laddove il sistema produttivo, nelle sue diverse configurazioni, partecipa all'erogazione o è destinatario di finanziamenti e/o di regimi di aiuto finalizzati all'assunzione;

- sostenere l'avvio di nuova imprese nei settori che valorizzano le potenzialità di sviluppo degli ambienti naturali protetti e dei beni architettonici e di altri settori che presentano forti elementi di innovazione (energia e ambiente);
- realizzare, un sistema di monitoraggio, che aiuti nella fase di gestione delle azioni di politiche integrate di sviluppo economico ed occupazionale la valutazione dei risultati raggiunti quali-quantitativi con riferimento ai campi di intervento dell'area.

I principali interventi avviati in quest'area ed attualmente in corso sono:

Progetto/ Programma	Obiettivo generale	Principali obiettivi operativi	Inizio	Fine
Lavoro & Sviluppo 2005-2008	Sostenere lo sviluppo economico locale e la crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie del finanziamento "488" agevolata, mediante la definizione di un modello di servizio trasferibile che collega i diversi interventi qualificati di incontro domanda e offerta ed azioni di politica attiva a favore di giovani disoccupati laureati e non residenti in aree ob1.	In aree ex ob1. Realizzare a favore delle imprese beneficiarie del finanziamento "488" percorsi di tirocinio in loco e mobilità coinvolgendo giovani anche laureati Coinvolgere nelle attività centri per l'impiego facoltà tecnico scientifiche e associazioni di categoria	25/10/04	15/11/08
Progetto artigiani	Sostenere lo sviluppo economico locale e la crescita dell'occupazione attraverso il consolidamento delle imprese artigiane mediante la definizione e sperimentazione di un modello di servizio, (trasferibile in altri contesti territoriali o altri settori commercio) strutturato con laboratori creati presso le Associazioni di Categoria con lo scopo di offrire consulenza specialistica/assistenza tecnica alle aziende artigiane (e più in generale alle piccole e micro imprese) per il potenziamento del tessuto imprenditoriale locale	Attivare presso associazioni territoriali del settore artigiano laboratori di consulenza specialistica e assistenza, promuovere e avviare servizi di filiera, incentivare la stabilizzazione di disoccupati	15/11/04	30/06/08
Marchi d'area	Sostenere lo sviluppo delle attività economiche nelle "aree a parco naturale" o di "particolare interesse turistico", attraverso la sperimentazione e la definizione di un modello di governance del territorio, trasferibile e replicabile.	Attivazione in aree a parco naturale o di particolare interesse turistico di servizi a supporto della piccola impresa e degli enti locali preposti che valorizzino le potenzialità di sviluppo dell'area. Avvio di tirocini e di percorsi di autoimpresa, supportati da incentivi all'assunzione. Interventi di consulenza specialistica/assistenza tecnica alle aziende che operano nelle filiere dell'agro-alimentare, dell'artigianato, della ricettività e dei servizi turistici.	01/06/05	30/09/07

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Lavoro per l'ambiente Aree marine protette	Sostenere lo sviluppo dei parchi marini attraverso la definizione di un modello trasferibile, sperimentando in I' analisi delle opportunità di sviluppo di imprese per servizi qualificati , la strutturazione dei piani di impresa e assistenza allo start up di cooperative.	Strat-up di nuove cooperative che operino in diverse tipologie di servizi, dalla promozione alla gestione del territorio ai servizi specialistici nel settore del turismo	15/02/06	14/02/08
--	--	---	----------	----------

Linee di intervento	Principali risultati raggiunti
Sviluppo della governance delle politiche attive del lavoro	Gestione di progetti nell'ambito di una convenzione fra Ministero dello Sviluppo Economico e Ministero del Lavoro e Ministero dell'Ambiente, Tutela del territorio e del Mare, istituzione di Tavoli tecnici di progetto fra Ministeri Accordi di partenariato a livello nazionale e in 8 province con associazioni del settore artigiano Accordi di collaborazione con 9 associazioni territoriali degli industriali per promozione azioni di politiche attive in loco e mobilità territoriale del lavoro Accordi di partenariato con le 4 Aree Marine Protette, 3 aree parco ed 1 provincia
Azioni di sistema verso i Servizi per il Lavoro	Risultati quantitativi Lavoro&Sviluppo Coinvolgimento di 1000 imprese nella Realizzazione di 3800 tirocini di cui 650 a favore di giovani laureati e 700 in mobilità territoriale Attivato tavolo tecnico con Regione Basilicata per programmazione interventi, obiettivi territoriali di L&S; assistenza ai servizi per l'impiego per raccordo domanda di lavoro e monitoraggio Coinvolgimento di 120 centri per l'impiego in arre ex ob 1 in attività di promozione opportunità di tirocinio, raccordo con imprese, incontro domanda ed offerta in loco e mobilità, attività di assistenza tecnica Attivazione nel CPI in 3 regioni dei laboratori per il rientro, attività di assistenza tecnica Coinvolgimento di 8 Facoltà tecnico scientifiche in aree ex ob1
Azioni di sistema verso associazioni di categoria e altri soggetti per la qualificazione dei servizi e la promozione delle politiche attive	Risultati quantitativi Artigiani Avvio di 19 laboratori territoriali e 15 sperimentazioni per sostenere servizi di filiera produttiva (artigianato) Attività di assistenza tecnica e modellizzazione del servizio di consulenza specialistica/assistenza alla piccola e microimpresa artigiana per sostenere il suo sviluppo commerciale, promuovere consorzi di filiera e migliorare la gestione e l'accesso al credito a 420 imprese artigiane Analisi delle opportunità occupazionali a seguito dei percorsi di consolidamento e crescita delle imprese artigiane e incentivi all'assunzione per 400 occupati Risultati quantitativi Marchi d'area Accordi di partenariato con 3 parchi naturali ed una provincia realizzando 72 interventi di assistenza tecnica alle imprese operanti nei settori dell'agroalimentare, dell'artigianato tipico e del turismo, attivando 29 tirocini e 188 incentivi per l'occupazione (181 assunzioni e 7 creazioni d'impresa). Assistenza al sistema associativo di Confindustria per de-finire accordi di partenariato fra territori per sostenere la mobilità del lavoro e delle imprese Risultati quantitativi Lavoro per ambiente Accordi di partenariato con gli Enti Gestori di Aree Marine Protette Nazionali e assistenza a 4 istituzioni territoriali in aree ob1 che gestiscono aree a parco naturale marino e implementazione di opportunità di sviluppo economico con il sostegno allo start up di 4 imprese cooperative con 100 nuovi soci lavoratori
Sviluppo di contenuti per la formazione degli operatori dei sistemi.	Predisposto il manuale operativo per la gestione , con interfaccia PLUS, delle procedure del tirocino formativo Predisposto manuale operativo per l'avvio e gestione dei laboratori territoriali per le imprese artigiane Predisposizione manuale operativo per lo start up di impresa per i servizi nel settore della valorizzazione delle risorse naturali e ambientali
Modellizzazione dei processi e produzione di standard	Definizione di un modello di servizio strutturato in standard e procedure finalizzate all'utilizzo dello strumento del tirocino nell'ambito di azioni di politiche attive che analizzino e incrocino le esigenze delle imprese, i fabbisogni di competenze anche specialistiche e i percorsi di formazione on e off the job da organizzare a favore dei disoccupati in ragione di attività di orientamento che definiscono le competenze possedute , attitudini e interessi professionali Definizione di un modello di servizio per la strutturazione di laboratori di assistenza e consulenza specialistica alla piccola impresa artigiana e commerciale e analisi dei fabbisogni professionali. Definizione di un modello di servizio per l'analisi delle opportunità di sviluppo e di nuove imprese nell'ambito di parchi naturali e marini, analisi dei fabbisogni professionali e assistenza all'avvio di impresa Definizione delle modalità e delle regole nell'utilizzo dei voucher formativi , delle doti individuali , e degli incentivi all'occupazione ,come strumento di sostegno al reddito e alla formazione professionalizzante e all'assunzione Utilizzo della PLUS come strumenti di gestione e monitoraggio di azioni di politiche attive Utilizzo della FAD a supporto della attività formativa e delle attività di assistenza tecnica e trasferimento dei modelli di servizio

Criticità

- difficoltà nella programmazione regionale al fine di trovare sintonia fra i diversi dispositivi utilizzati nella gestione dei fondi POR quota FSE e FESR per le politiche azioni a sostegno dello sviluppo economico, del lavoro e della formazione con riferimento agli obiettivi operativi, ai tempi e alle modalità operative da adottare;
- nelle regioni convergenza, difficoltà da parte delle strutture di servizio al lavoro di organizzarsi per qualificare la propria attività a favore delle imprese;
- difficoltà da parte delle piccole imprese artigiane di qualificare la propria domanda di lavoro e di organizzarsi per facilitare la crescita professionale dei giovani in ingresso e partecipare a programmi di politica attiva ad esclusione di quelli con incentivo all’assunzione;
- difficoltà, con le imprese e con il sistema pubblico della certificazione delle competenze, nel definire, gestire e tracciare percorsi di tirocinio al fine di strutturare le attività di formazione on e off the job in modo, la dove, si trovi coerenza fra le esigenze delle imprese, la loro capacità formativa e le esigenze del tirocinante, di vedere riconosciuto nel proprio curriculum l’attività formativa con una forte valenza lavorativa;
- asset tecnologici adeguati alla gestione di alcune funzionalità semplici ed operative di progetto, incontro domanda offerta, gestione dei percorsi di tirocinio, monitoraggio esiti;

- necessità di sviluppo degli asset tecnologici nella direzione del governo più complesso delle singole attività di erogazione dei servizi che metta in relazione la gestione delle diverse variabili che concorrono alle azioni di politiche attive compresi gli elementi di spesa con le attività di assistenza tecnica e trasferimento dei modelli di servizio.

Opportunità

- a livello nazionale si stanno affermando fra Ministeri ed anche nelle Regioni modalità di programmazione e gestione dei fondi (principio di flessibilità) PON FSE E FESR per facilitare la realizzazione di azioni che prevedono una sinergia fra dimensione occupazionale, regimi di aiuto e investimenti;
- quadro normativo comunitario e nazionale che prevede e sostiene iniziative volte ad organizzare azioni di sviluppo economico e territoriale a sostegno alle imprese e di politiche attive coordinate fra loro;
- possibilità di integrare far di loro azioni quali i tirocini per giovani laureati e osservatorio per la mobilità territoriale previste dalla legge finanziaria 2008;
- forte orientamento nell’ambito del Quadro strategico nazionale a favore della promozione di strumenti e dispositivi di work experience, per valorizzare l’apprendistato e integrare inventivi e regimi di aiuto con misure di politica attiva del lavoro.